

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

**SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE**

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

News di giovedì 21 ottobre 2010 (Anno II, numero 40)

NOTA DELLA REDAZIONE

Le "News" di questa settimana le dedichiamo al ricordo del barbaro assassinio del vice presidente del Consiglio regionale, Francesco Fortugno, avvenuto a Locri il 16 ottobre di cinque anni fa. Nell'occasione, la nostra redazione esprime alla vedova Fortugno, la parlamentare Maria Grazia Laganà, e alla sua famiglia la più sentita vicinanza nel vivo e doveroso ricordo del marito, un medico prestato alla politica per il riscatto sociale del ceto meno abbiente di questa bella ma tanto amara terra di Calabria.

Alla cerimonia di commemorazione del vice presidente Fortugno, tenutasi a Locri sabato scorso, sono intervenuti numerosi politici ed amministratori di centro destra e di centro sinistra ed alcuni rappresentanti delle massime Istituzioni dello Stato e della Regione: il presidente della Camera dei Deputati, Gianfranco Fini, il ministro di Grazia e Giustizia, Angelino Alfano, il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, ed il presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico. Di quest'ultimo proponiamo il suo intervento.

Inoltre, segnaliamo ai nostri lettori tra le notizie della settimana una forte e coraggiosa denuncia della parlamentare calabrese Angela Napoli contro l'antistato criminale e l'annuncio della visita in Calabria del Santo Padre Benedetto XVI.

Alla recente 46a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, ospitata nella città Reggio Calabria dal 14 al 17 ottobre, dedichiamo lo "Speciale News" che pubblicheremo domenica 24 ottobre. Sarà una raccolta di interventi e testimonianze dei partecipanti a questo importante appuntamento promosso dalla Cei che ha richiamato nella città dello Stretto circa 1.500 persone tra delegati delle 230 Diocesi italiane, operatori e giornalisti.
La Red. /

PAPA BENEDETTO XVI IN CALABRIA, A LAMEZIA TERME E A SERRA SAN BRUNO IL 9 OTTOBRE 2011

Ad annunciare la visita in Calabria di Papa Benedetto XVI per il 9 ottobre 2011 è stato, nei giorni scorsi, il presidente del Consiglio regionale Francesco Talarico. Nel commentare la notizia Talarico ha detto che la visita del pontefice «rappresenta per tutti i calabresi motivo di grande gioia e soddisfazione ed è una forte esortazione alla speranza. Le tappe del suo viaggio, a Lamezia Terme e a Serra San Bruno, testimoniano anche simbolicamente la vicinanza e l'attenzione della Chiesa agli aspetti sociali ed economici del caso-Calabria ma pure una sottolineatura alla centralità della persona umana con le sue attese e i suoi bisogni non solo materiali».

«La Calabria - ha aggiunto Talarico -, a cominciare dalle sue istituzioni e dalle sue classi dirigenti, sono certo che saprà prepararsi adeguatamente ad accogliere il Pontefice. Sono trascorsi 26 anni dalla memorabile visita di Giovanni Paolo II, il 5 ottobre del 1984, e Sua Santità Benedetto XVI ripercorrerà nel suo viaggio le tappe di Lamezia, città emblematica dei problemi ma anche delle enormi potenzialità della nostra regione, e Serra San Bruno, uno dei luoghi dello spirito più significativi al mondo. La nuova importante occasione s'annuncia preziosa per la Calabria che saprà sicuramente intensificare forze ed impegno in una fase della sua vicenda politico-istituzionale che l'ha vista imboccare finalmente strade percorribili affinché si affrontino positivamente i suoi problemi antichi e nuovi e possa finalmente trovare piena cittadinanza la dignità dell'uomo, di ciascun uomo».

«DELITTO FORTUGNO HA FAVORITO IL RISVEGLIO DELLE COSCIENZE E L'IMPEGNO FATTIVO DELLA PARTE SANA DELLA NOSTRA COMUNITÀ»

«Se dopo l'assassino di Franco Fortugno, la mafia riteneva che tutto sarebbe rimasto come prima, ha sbagliato i propri calcoli. Anzi, io credo che quel delitto abbia dato una scossa alla società civile calabrese, favorendo il risveglio delle coscienze e l'impegno fattivo della parte sana della nostra comunità». L'ha detto il presidente del Consiglio regionale Francesco Talarico intervenendo alla commemorazione di Francesco Fortugno.

«Sono passati cinque anni esatti da quando un politico perbene, il vice presidente del Consiglio regionale, l'amico Franco, è stato barbaramente ucciso, suscitando profondo sdegno nei calabresi e nel Paese. La 'ndrangheta - ha spiegato Talarico - non è solo un fenomeno calabrese. E' una piovra che ha tentacoli ovunque e si annida dove ci sono speculazioni ed interessi criminali da gestire. Il lavoro dei magistrati e delle forze dell'ordine ha portato a risultati importanti, sono tanti gli arresti eccellenti, fondamentale è stata poi la confisca delle ricchezze e dei beni illegittimamente conseguiti. Questo encomiabile sforzo va ulteriormente sostenuto, potenziando le strutture di intelligence, gli organici della magistratura e quelli delle forze di polizia. Non basta, però, solo la repressione se non è accompagnata da un'azione preventiva che edifichi in Calabria una nuova cultura della legalità. Con il presidente Scopelliti, abbiamo inteso inaugurare, fin da subito, una nuova stagione che vuole e deve premiare le persone capaci e meritevoli, mettere in luce le valenti professionalità che esistono, tutelare i più deboli e stare, senza se e senza ma, dalla parte degli onesti, isolando e combattendo le illegalità, le lobby e gli sprechi. Da soli non ce la potremo fare, però, se lo Stato, nelle sue massime espressioni, non ci sosterrà in questa ferma volontà di cambiamento. Sarà un lavoro lungo e difficile, ma il nostro impegno e la nostra dedizione saranno totali».

Il presidente Talarico si è soffermato anche sulle tante iniziative e progetti del Consiglio regionale: «Incominciando - ha detto - dal riordino del sistema legislativo di sostegno alla lotta al racket ed all'usura, con aiuti economici agli imprenditori e commercianti che denunciano tali crimini. Vareremo, in accordo con la Conferenza per la sicurezza e con le associazioni antimafia, l'istituzione della Bottega della legalità da ubicare nella sede del Consiglio regionale. Si tratta di un luogo pubblico, ove le cooperative e le associazioni che producono nelle terre e nelle aziende confiscate alle cosche mafiose potranno esporre e commercializzare i loro prodotti agroalimentari ed artigianali. A breve, alla presenza dei Ministri dell'Interno, dell'Istruzione e del Lavoro, ci confronteremo in Consiglio regionale, consapevoli che la mafia si sconfigge con la repressione, ma anche implementando la cultura, l'istruzione e il rilancio delle opportunità occupazionali ed economiche. Uno sforzo corale che dovrà vedere coinvolti le organizzazioni imprenditoriali, sindacali e la Chiesa. Desidero anche annunciare, in questa occasione, che assieme alla famiglia di Franco, il Consiglio regionale ha in cantiere la costituzione della "Fondazione Fortugno", il cui scopo principale dovrà essere la promozione di attività culturali, di studio, di ricerca, di assistenza, che favorisca nolo sviluppo della cultura della legalità. Sono sicuro che tutti assieme, ciascuno per la propria parte, riusciremo a costruire una regione che si integri a pieno titolo nel "sistema Paese"».

«Alla disperazione che produce la 'ndrangheta - ha concluso il presidente del Consiglio regionale - ed al progetto di morte che l'accompagna, sapremo soppiantare la speranza, la fiducia ed il disegno di vita che sa infondere e creare una terra veramente libera ed orgogliosa».

(Fonte: Ufficio stampa Consiglio regionale)

SODDISFAZIONE PER L'INVIO DELL'ESERCITO A REGGIO CALABRIA CHE NON MILITARIZZA LA CITTA' MA FA STENTIRE ANCOR PIU' LA PRESENZA DELLO STATO IMPEGNATO A SALVAGUARDARE I PRINCIPI DI LIBERTA', DEMOCRAZIA E GIUSTIZIA

Il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti ha ringraziato il Governo per l'invio dell'Esercito a Reggio Calabria. «La presenza dell'esercito a Reggio - ha detto - è un'altra dimostrazione dell'attenzione che il Governo Berlusconi ha nei confronti del Mezzogiorno. E' un momento delicatissimo per la Calabria e per Reggio in particolare e ritengo che tale provvedimento sia da interpretare come una risorsa "invisibile" ma di reale supporto per i magistrati, per le forze dell'ordine e per le Istituzioni. Pur senza "militarizzare" la città, l'esercito è stato recepito dai cittadini come un ennesimo segnale forte da parte dello Stato, deciso e fermo nel contribuire a rendere sempre più saldi in Calabria i principi di libertà, democrazia e legalità. I militari - prosegue il presidente - forniranno un grande contributo soprattutto perché solleveranno le forze dell'ordine dall'impegno di presidiare gli obiettivi sensibili, permettendo loro di concentrarsi su altre attività, per un potenziamento della macchina della giustizia che ha sempre bisogno di nuove risorse. I militari saranno impiegati solo sui luoghi da sorvegliare (gli uffici della Dda, la Procura generale, la Corte d'appello e l'abitazione del Procuratore Generale Di Landro) a dimostrazione che la loro attività sia mirata ad alzare il livello di sicurezza senza la necessità di una presenza troppo appariscente sul territorio».

«Voglio ringraziare il Ministro dell'Interno Maroni - conclude Scopelliti - che ha mantenuto la promessa di "replicare alla 'ndrangheta colpo su colpo" ottenendo in questi anni risultati straordinari, e il ministro La Russa, che ha risposto concretamente alle esigenze del territorio tramite questo provvedimento, in perfetta sintonia con la politica del Governo Berlusconi, con le problematiche delle istituzioni e con quanto richiesto dal sottoscritto».

(Fonte: Ufficio stampa Giunta regionale)

UN ALTRO DURISSIMO COLPO ALL'ANTISTATO CRIMINALE

In poco tempo ieri mattina (mercoledì 20 ottobre) si è diffusa la notizia dell'arresto di un pericolo latitante dell'antistato criminale calabrese, fermato al confine tra l'Italia e la Slovenia dagli agenti della Squadra mobile reggina, ritenuto l'esperto di esplosivi della cosca della 'ndrangheta Lo Giudice di Santa Caterina, in provincia di Reggio Calabria. L'uomo è accusato di essere l'esecutore materiale degli attentati contro i magistrati di Reggio Calabria, Salvatore di Landro e Giuseppe Pignatone, e contro la Procura Generale e di avere fatto trovare un bazooka il 5 ottobre scorso davanti gli uffici della Dda.

UNA FORTE E CORAGGIOSA DENUNCIA CONTRO L'ANTISTATO CRIMINALE E NON SOLO: «MANOVRE OCCULTE A REGGIO CALABRIA

«Non si può che essere entusiasti dell'arresto, avvenuto all'alba di oggi (20 ottobre, n.d.r.), di Antonio Cortese, uomo affiliato al clan Lo Giudice della 'ndrangheta, ritenuto responsabile di alcuni degli attentati o atti intimidatori che hanno colpito la Magistratura reggina ed, oggi, accusato di associazione per delinquere di stampo mafioso. E naturalmente esprimo vivo compiacimento alla Squadra Mobile di Reggio Calabria e al Servizio Centrale Operativo». Lo ha dichiarato Angela Napoli, deputa di Fli e componente della commissione parlamentare antimafia.

«Ma, senza minimamente voler sminuire la bontà di quest'ultimo arresto, tantomeno il proficuo ed eccellente lavoro della Magistratura e delle Forze dell'ordine - prosegue Napoli - mi sembra che sia giunto il momento di non doversi più soffermare sulle congratulazioni o solidarietà che sono dovute e che, da parte di alcuni, appaiono solo come formali. Gli ultimi avvenimenti, che vedono apparire figure di collaboratori di giustizia, certamente da ritenersi "strane", vuoi per la nota struttura familistica della 'ndrangheta, vuoi per l'immediatezza di convogliare nello status di collaboratore a distanza di solo una settimana dal loro arresto, a mio avviso, tendono ad intorbidire il clima, già di per sé estremamente nebuloso, che grava sull'intera città di Reggio Calabria».

«L'area militare delle varie cosche reggine - sostiene Napoli - è intaccata quotidianamente, ma rimane imperscrutabile l'area nella quale uomini e donne della 'ndrangheta alimentano la loro crescita».

"Ormai anche i più sprovveduti hanno capito che quanto da mesi sta accadendo a Reggio Calabria e provincia, ed anche fuori dai confini regionali calabresi - afferma Napoli - non può essere attribuibile alla sola criminalità organizzata, ma che qualche occulto "manovratore" non solo si è reso responsabile di quanto accaduto in città, ma ultimamente sta aiutando ad intorpidire maggiormente la situazione, forse anche per depistare il tutto».

«E sotto questa densa nebbia, che occultata le verità - conclude Napoli - ritengo che ogni cittadino abbia il diritto di sapere se il vero "manovratore" risiede a Reggio o altrove!».

(Fonte: «ASCA»)

PREZIOSE OPPORTUNITA' IN USA PER LA CALABRIA

Anche in ambito culturale sono state colte delle preziose opportunità negli Stati Uniti d'America per la Calabria nel corso della recente visita a New York della delegazione del Consiglio regionale guidata dal suo presidente, Francesco Talarico, e composta dai consiglieri Luigi Fedele (capogruppo del Pdl), Nino De Gaetano (capogruppo Federazione della Sinistra), Alfonso Dattolo, presidente della Commissione "Territorio e Ambiente" e dall'assessore alle politiche agricole, Michele Trematerra. L'occasione è stata la presentazione, a Manhattan, della mostra fotografica allestita, presso la Sala Wegdwood dell'Hotel "The Pierre", con una ricca selezione d'immagini in grande formato dal libro fotografico di Giò Martorana dal titolo "Calabria of land and sea" - Calabria di terra e di mare - realizzato dall'editore Iiriti per il Consiglio regionale.

Tra i visitatori illustri della mostra il console d'Italia a New York, Francesco Maria Talò, il quale, si è appreso da una nota dell'ufficio stampa del Consiglio regionale, «rifuggendo da ritualità e formalismi, si è soffermato a lungo cordialmente col presidente Talarico e gli altri componenti della delegazione. Col contributo spiccatamente pragmatico e operativo del console Talò l'incontro si è trasformato in una vera e propria riunione di lavoro che ha privilegiato le tematiche degli scambi culturali, dell'immagine del Sud e della Calabria in particolare (il diplomatico, tra l'altro, ha antiche origini calabresi per parte materna), come "terra dell'eccellenza", dei turismi (ambientali, culturali, enogastronomici, etnici), degli accordi tra territori e del ruolo strategico assegnato alla diffusione della lingua italiana, con un forte riferimento alla ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

«La gradita presenza del console Talò - ha commentato il presidente Talarico - non solo ci ha onorato ma ha arricchito di contenuti e valenze la nostra iniziativa a New York: ha fatto avvertire in maniera tangibile al Consiglio regionale e alle istituzioni calabresi di essere parte integrante degli sforzi sinergici che oggi stanno vedendo in campo un "sistema Italia" impegnato a far fronte alla crescente "domanda d'Italia" che si manifesta a New York, negli Stati Uniti e più in generale nel mondo».

«Ben oltre il carattere di una semplice visita di cortesia, l'incontro si è rivelato di notevole interesse- ha aggiunto Talarico -. Rappresenta una preziosa opportunità per il percorso di relazioni istituzionali che la nostra Assemblea intende attuare, coordinando e modulando gli interventi in raccordo con la rappresentanza diplomatica, allo scopo di relazionarci al meglio con New York e con le nostre comunità di emigrati. Pur non essendo una capitale, per gli USA ma anche per il mondo intero, la "Grande Mela" è, infatti, la vetrina e al tempo stesso un "magnete" per eccellenza».

La Red. /

BRIGANTAGGIO: IN SILA UN MUSEO ED UN'IPPOVIA ITINERANTE

Il 23 ottobre, alle 10.00, in contrada Difisella, a Cotronei (Kr), verranno inaugurati il museo demo etnoantropologico del brigantaggio e l'ippovia itinerante del brigantaggio.

«Il progetto - si legge in una nota - è nato grazie ad un finanziamento del Gal Kroton, alla partecipazione dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Calabria, dell'Ente Parco Nazionale della Sila e della Provincia di Crotona e grazie all'intensa attività dell'Associazione Culturale "Santi e briganti", uniti nell'intento di sostenere, grazie alla rivalutazione di un percorso storico, naturalistico e culturale di grande interesse, un'iniziativa di promozione del turismo ecosostenibile che interessa per buona parte l'area della provincia di Crotona ricadente all'interno del Parco Nazionale della Sila. Questa sinergia interistituzionale - si evidenzia - ha portato al ripristino del tragitto storico denominato "U Carrualu Di Briganti" che parte da Santa Severina, arriva al Monte Gariglione ed attraversa poi quattro comuni nella provincia di Crotona - Santa Severina, Roccabernarda, Cotronei, Petilia Policastro - ed il comune di Taverna nella provincia di Catanzaro. Il Museo del Brigantaggio, situato in Contrada Difisella a Cotronei lungo il tragitto del sentiero storico culturale, nasce con lo scopo di recuperare le memorie e le vicissitudini di un fenomeno che ha caratterizzato la storia del Meridione d'Italia, il brigantaggio, alle cui vicende i luoghi dell'altopiano silano, dell'Alto Marchesato in particolare, sono legati profondamente. Il museo sarà dunque luogo di conoscenza e di memoria, ma anche sito di importanza naturalistica ed ambientale».

(Fonte servizi: «AGI»)